

Per caso una preziosa scoperta!

Nuovo cinema Cilea

A colloquio con Domenico Murdaca, un videoperatore celebrato a Cannes dopo aver scoperto l'unico originale de "Il ruscello di Ripasottile" corto del 1941 firmato Rossellini - Ecco come dall'idea di far rinascere una vecchia sala abbandonata si è materializzato un sogno

Francesco Altomonte - Calabria Ora

Negli occhi ha la gioia di un bambino, quel lampo che segue la scoperta di qualcosa di inaspettato.

L'emozione di **Domenico Murdaca**, invece, la si può cogliere nella voce e nei movimenti misurati, riflessi del suo carattere pacato.

Solo gli occhi tradiscono una gioia smisurata, mentre il filo del discorso porta chi ascolta all'interno del **cinema Cilea di Palmi** in una calda mattina di agosto, tra i calcinacci e la sporczia, tra i seggiolini scrostati, il palco pericolante e uno storico proiettore ad incandescenza.

Fino alla sguardo che si posa su un centinaio di metri di pellicola sporca e fatta a pezzi. Sembra una favola, che inizia da una platea di un cinema di provincia dismesso da 31 anni, e arriva fino al Festival di Cannes, tutto nel giro di un anno.

E' il racconto di una piccola grande storia, quella del rinvenimento del cortometraggio di Roberto Rossellini - **"Il ruscello di Ripasottile"** - avvenuto per caso, mentre il video operatore palnese, trapiantato a Milano, realizzava un suo vecchio sogno, riportare alla memoria la storia di quel cinema che ha rappresentato una tappa importante della sua giovinezza e che *«l'incuria degli uomini ha ormai cancellato»*.

Un viaggio nella memoria

«Era da tre anni che facevo il "filo" a quel cinema».

E' l'incipit del racconto di Domenico "Mimmo" Murdaca, nel quale quel termine ("filo") tradisce, forse inconsciamente, il rapporto di amore che lo lega da sempre al Cilea.

«Finalmente la scorsa estate sono riuscito a mettermi in contatto con i proprietari, la famiglia Recordari di Palmi, e fissare un appuntamento per una visita.

L'8 di agosto alle 9 di mattina ho varcato l'ingresso con la videocamera e la macchina fotografica».

Mentre Roberto Recordari guida Mimmo all'interno della platea - narrando la storia del cinema e l'ingente sforzo economico sostenuto da Giuseppe Badolati per costruirlo - Murraca vede per terra *«tra i calcinacci del tetto semi-crollato e un cumulo di immondizia una pellicola srotolata e tagliata a pezzi»*.

La grande passione di Mimmo per il cinema, unita alla curiosità, lo spingono ad avvicinarsi ed a cercare di scorgere qualche particolare in uno dei fotogrammi.

«La sporczia - dice - non mi ha permesso di vedere niente, né avevo intuito che potesse trattarsi di qualcosa di importante.

Sono un appassionato di cinema da sempre, ed i primi ricordi di quel mondo fantastico sono legati al Cilea.

Al principio ho pensato che avrei potuto tenerla per ricordo, considerando che il cinema era stato aperto da

prima della seconda guerra mondiale e chiuso nel 1979, si trattava sicuramente di vecchio film».

Murdaca chiese a Recordari se poteva prenderlo.

Il proprietario rispose di sì.

Corso in macchina a prendere una busta, Mimmo raccolse un centinaio di metri di pellicola che riempiono completamente la busta.

La fitta al cuore

«Premetto che la pellicola era in condizioni disperate. Appena arrivato a casa - continua Murdaca - l'ho immersa in una vasca lavandola per due volte.

Poi l'ho stesa al chiuso per farla asciugare.

Il giorno seguente mi sono armato di lente di ingrandimento per cercare di capire di cosa si trattasse».

L'ispezione dei singoli fotogrammi lo porta fino a uno che sembra contenere dei titoli di coda: *«Intravidi prima il titolo: "Il ruscello di Ripasottile", poi un nome: "di R Rossellini" ...*

Mi è venuto un colpo, l'emozione nel leggere quel nome mi ha provocato un sensazione fisica che non si può spiegare, ma nonostante questo non ero ancora consapevole del valore simbolico e storico di quella pellicola malconcia».

Il passo successivo è stato quello di ravvolgere il poco materiale recuperato, circa 14-15 pezzi di pellicola non consequenziali in pessimo stato.

«Era ancora insicuro che si trattasse veramente di un lavoro del maestro Roberto Rossellini.

Faccio una breve ricerca su internet e scopro che il regista aveva girato questo corto per bambini nel 1941.

Una favola cinematografica che si trasmetteva nelle sale prima della proiezione del film vero e proprio.

Della pellicola si erano perse le tracce da decenni e non erano rimasti esemplari in giro.

A quel punto ho rischiato veramente un infarto, non potevo credere a quello che stavo leggendo».

Dalla polvere alle stelle

La favola a poco a poco comincia a prendere forma, ad acquisire corpo ed a compiere tutti quei passaggi che porteranno il cortometraggio, parzialmente recuperato, nel giro di pochi mesi a divenire un piccolo "caso" cinematografico con lo sbarco, ieri, sulla Croisette.

«Appena avuto la conferma di cosa mi ero trovato tra le mani - aggiunge Murdaca - ho contattato il regista Marco Manetti (dei "Manetti bros") che, sorpreso quanto me dal ritrovamento, mi mise in contatto con Gianluca Farinelli della cineteca del Cinema Ritrovato di Bologna, per capire se il cortometraggio potesse essere recuperato.

Farinelli mi disse di portare la pellicola prima possibile».

Ritornato a Milano, Murdaca e Farinelli convengono sulla data dell'incontro.

Ai primi di ottobre dello scorso anno Mimmo arriva a Bologna per una prima ricognizione sulla pellicola.

«Nel viaggio di Milano a Bologna in treno mi sentivo come un agente segreto, con la valigetta in cui custodivo la pellicola sulle gambe e non perdendola di vista nemmeno un attimo.

Giunto al laboratorio Farinelli avanzò qualche dubbio sulla possibilità di tirare fuori qualcosa. Effettuarono una prima scansione.

Lasciai la pellicola nelle sue mani non chiedendo niente in cambio se non di essere aggiornato sul prosieguo dei lavori».

Un lavoro certosino e professionale attuato dai tecnici della cineteca che termina, più o meno, due settimane fa.

Farinelli come promesso chiama Mimmo Murdaca per comunicargli il risultato ottenuto: su 14 minuti totali del cortometraggio si è riusciti a recuperare 5 minuti e mezzo, *«un risultato impensabile per chi come me ha visto in che stato era la pellicola quando l'avevo ritrovata nello scorso agosto».*

“Il ruscello di Ripasottile” è stato girato nel 1941 in esterni in un ruscelletto vicino a Palidoro, vicino Ladispoli e gli interni all'Istituto Ittiogenico di Roma.

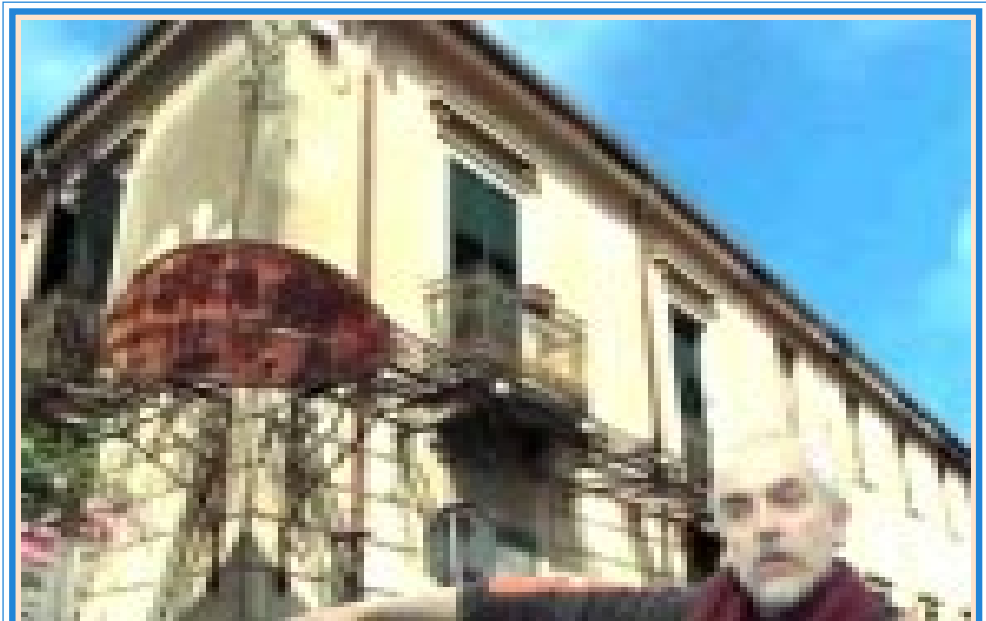
La storia raccontava della nascita di alcune trote nel ruscello di Ripa Sottile.

Il documentario comincia appunto con la schiusa delle uova. La notizia si diffonde tra tutti gli animali del ruscello e anche tra quelli del bosco e della campagna circostante fino a raggiungere anche i lucci, voraci pesci di acqua dolce che cominciano a risalire il ruscello per andare a mangiare i piccoli nati.

Tutti gli animali, pentiti di aver dato con la loro gioia quella notizia ai lucci, organizzano una spedizione contro quei pesci.

«E difficile spiegare quanto sono contento che la pellicola sia arrivata al Festival di Cannes - conclude

Murdaca - ma per un amante del cinema come me la gioia più grande è rappresentata dalla scoperta, da quei cinque minuti infiniti in cui realizzai che quella pellicola malridotta era stata girata dal maestro Rossellini».



Mimmo Murdaca, l'appassionato di cinema di Palmi, che ha “scoperto” il prezioso cimelio girato dal m.stro Roberto Rossellini nel 1941, fra i calcinacci del vecchio Cinema Cilea di Palmi chiuso dal 1979 - Alle sue spalle il fabbricato dove è allocata la sala dismessa e la targa ormai arrugginita e pressochè illeggibile che porta la scritta “Cinema Cilea”

Solo il caso ha voluto che proprio il sottoscritto non disperdesse il prezioso materiale.

Infatti qualche anno addietro il mio amico Andrea Frezza, regista cinematografico, mi aveva incaricato di reperire una sala dismessa per girare alcune scene di un suo film.

Io ho immediatamente pensato al Cilea di Palmi, ma poi tutto andò a monte.

Una fortuna! fossimo entrati nella sala noi non competenti, avremmo buttato assieme ai calcinacci anche i preziosi spezzoni di pellicola!

... quindi ancora una volta non tutto il male viene per nuocere!

Franz Rodi-Morabito